

## Il caso

# I sindacati contro l'opzione strategica di Borgo Cervaro

PERPLESSITÀ SULLA SECONDA STAZIONE: "TROPPE CONTRADDIZIONI CHE RISCHIANO DI DANNEGGIARE GRAVEMENTE L'UTENZA"

THEME



D'Emilio

L'incontro con i sindacati è stato convocato dall'assessore Ciccio D'Emilio

Forti perplessità sull'opportunità di una nuova fermata o stazione ferroviaria a Borgo Cervaro e sull'attendibilità degli interlocutori di tali progettualità sono state espresse da Cgil, Cisl e Uil territoriali nel corso dell'incontro convocato presso il Comune di Foggia, dall'Assessore all'Urbanistica, Francesco D'Emilio, al fine di presentare alle organizzazioni sindacali le più recenti ipotesi progettuali prospettate dalla RFI (Rete Ferroviaria Italiana).

La società del Gruppo Ferrovie dello Stato, tramite l'Amministrazione Comunale di Foggia, propone al territorio la realizzazione di una fermata "Foggia-Cervaro" (stima costi: 15 mln euro), al di fuori del perimetro urbano del Capoluogo, oppure in alternativa la costruzione di una nuova Stazione "Foggia-Cervaro" (stima costi: 28 mln euro). All'incontro, hanno partecipato i segretari generali Maurizio Carmeno, Emilio Di Conza e Gianni Ricci che hanno evidenziato le perplessità di Cgil, Cisl e Uil di Foggia, in quanto "non solo si andrebbe a depotenziare il ruolo strategico della Stazione di Foggia Città, ma in particolare una stazione fuori Foggia potrebbe creare una serie di problematiche, in materia di connessione tra il trasporto su rotaia e quello su gomma, che devono essere preventivamente affrontate per evitare disagi all'utenza".

**Ferrovia dello Stato propone al territorio la realizzazione di una fermata Foggia-Cervaro, stimata in 15 milioni di euro di costi**

**RFI**  
**ROVIARIA**

Difficoltà

I sindacati hanno evidenziato che le ipotesi di RFI sono in contraddizione con accordi già siglati

Cgil, Cisl e Uil hanno rilevato che "le ipotesi di nuova fermata o stazione Foggia-Cervaro, presentate da RFI, sono in evidente contraddizione con le progettualità in materia di trasporti promosse in Capitanata negli ultimi anni; che è in gioco il destino di un territorio, con un bacino di circa 1,2 milioni di potenziali utenti (FG - PZ) e che la breccia ferroviaria era prevista per l'Alta Capacità delle merci per la tratta Taranto-Battipaglia". Le organizzazioni sindacali hanno evidenziato che le ipotesi di RFI sono in contraddizione con accordi e documenti già siglati: il Protocollo tra Comuni

toriali e del Patto socio-economico della provincia di Foggia lo scorso 20 giugno, il cui Nodo Intermodale, adiacente alla Stazione del capoluogo, attende soltanto l'entrata in funzione, dopo anni di lavoro e milioni di euro utilizzati per la realizzazione. Nessun accordo discusso e/o condiviso - affermano i segretari Carmeno, Di Conza e Ricci - prevedeva le ipotesi prospettateci dall'assessore D'Emilio per conto di RFI. Pertanto, se oggi è cambiato qualcosa, riguarda a quanto sottoscritto in questi anni, è doveroso oltre che necessario - concludono i responsabili di Cgil, Cisl e Uil - un tavolo ministeriale che coinvolga adeguatamente la Regione Puglia e il territorio di Capitanata".

LA POLEMICA

## Patto per la senza Mo

IL SINDACO DEL COMUNE CAPITANATA PER INDIVIDUARE LE DIRETTRICI  
"L'ATTENZIONE SEMBRA ESISTE"

Si apprende a mezzo stampa, che a seguito della Giunta regionale svoltasi a Foggia, il Presidente della Provincia di Foggia Francesco Miglio, ha convocato esponenti istituzionali ad un tavolo tecnico per individuare le direttrici di crescita della Capitanata a valere sul Patto per la Puglia. Lo denuncia il sindaco di Bovino, Comune capofila per l'Area Interna dei Monti Dauni, Michele Dedda. "In quel tavolo tecnico, la Provincia, i Sindaci di Foggia, Cerignola, Manfredonia, San Severo e Lucera, la Camera di Commercio, Confedat-